

Il seminario si è svolto con 4 interventi, uno per ogni Forza di Polizia. Il primo intervento è stato curato da un rappresentante della Polizia Municipale di Monfalcone ed è stato relativo alle norme della circolazione stradale; il secondo è stato gestito da un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, con una spiegazione sull'utilizzo, l'alimentazione e le potenzialità degli archivi informatici; lo scrivente ha evidenziato il ruolo della Guardia di Finanza nei controlli su strada (di seguito, un estratto dell'intervento); l'ultimo è stato tenuto da un ufficiale della Polizia Stradale di Udine, relativamente alla metodologia di controlli ed ai casi pratici. Si invia, di seguito, un estratto dell'intervento tenuto dallo scrivente:

“Non si può fare una considerazione di carattere generale in relazione ai compiti della Guardia di Finanza nel settore della sicurezza stradale, senza tenere in dovuta considerazione quelle che sono le peculiarità del Corpo. Diverse norme nel tempo hanno definito e delimitato i compiti che “IN VIA ESCLUSIVA” sono di competenza della Guardia di Finanza. In ordine cronologico, in questa sede, pare opportuno ricordare la Legge 7/01/1929 nr. 4, la Bozza di Stampa del 1959 e, da ultimo, il D.Lgs. 68/2001. In buona sostanza, tutte le norme citate riconoscono ed attribuiscono al Corpo la primazia nella lotta all'evasione fiscale, alla tutela del bilancio nazionale e comunitario, la competenza ai comparti che attengono agli aspetti tributari, giuslavoristici e amministrativo-contabili della nazione e dell'Unione Europea. Tutti questi concetti vengono riassunti con la definizione di “Polizia economico-finanziaria”.

Questa prerogativa del Corpo fa sì che, molto spesso, servizi svolti dal personale delle Fiamme Gialle abbiano come scopo finale quello di fare in modo che l'attività di servizio ordinaria e prioritaria (il controllo fiscale genericamente inteso) sia il più redditizio possibile, al duplice fine di evitare fenomeni evasivi che ledano gravemente alle casse dell'Erario e fungere da deterrente nei confronti di coloro che potrebbero essere tentati a porre in essere analoghi comportamenti fraudolenti.

Il controllo su strada viene ricompreso in questa macro categoria che si può definire di INPUT per una corretta valutazione nell'intraprendere o meno una qualsivoglia attività di carattere fiscale.

Il seminario di coordinamento, se è vero che serve per affinare le tecniche di controllo ed allo scambio di esperienze tra diverse Forze di Polizia, serve anche a fare in modo che il Corpo della Guardia di Finanza abbia contezza di quelle che possono essere le difficoltà, le tecniche e le “astuzie” del controllo delle persone su strada, ma anche che tutte le altre Forze di Polizia siano consapevoli che, diverse situazioni che potrebbero non risultare apprezzabili ai fini del Codice della Strada, potrebbero diventare elementi assolutamente di rilievo per il Corpo.

La semplice descrizione dei documenti di trasporto (fattura immediata, fattura differita, trasporto di beni sottoposti ad accisa ecc.), oltre ad essere un esercizio sterile e nozionistico, ha anche lo svantaggio di non poter essere in alcun modo apprezzabile per le altre Forze di Polizia, in considerazione delle limitate potestà di controllo degli altri operatori ed in considerazione che tutte le tipologie di controllo di merci su strada presuppongono un successivo riscontro sulla documentazione contabile della ditta mittente e/o destinataria delle merci.

Siccome la visione ed il riscontro contabile è funzione esclusiva della Guardia di Finanza (e dell'Agenzia delle Entrate che, però, a parte in situazioni e per argomenti ben definiti, non ha compiti di polizia), pare opportuno elencare e commentare episodi degni di nota che possono verificarsi in ambito di controllo su strada da parte di OGNI FORZA DI POLIZIA.

- a. Si può fare una similitudine tra l'applicativo SDI (usato ed alimentato in particolare, tramite il “cruscotto operativo”, in particolare, dai Carabinieri) e lo schedario di ogni

Reparto G.di F. In buona sostanza, ogni informazione rilevata su strada, relativa allo spostamento di merci, ai contatti commerciali tra diverse ditte, alla provenienza e destinazione di merci, viene registrata nello schedario del Reparto competente per territorio. Ogni Reparto, quindi, ha uno schedario aggiornato, considerato come strumento indispensabile per il corretto svolgimento dell'attività tipica. A questo fine, le altre Forze di Polizia, qualora, per un qualunque motivo su strada venissero a conoscenza di informazioni di carattere economico, anche prive di rilievi immediati e sostanziali, sarebbe cosa opportuna inoltrare le informazioni ai Reparti della Guardia di Finanza competenti per territorio. Tra l'altro, vi è anche un obbligo normativo in questo senso, contenuto nella già citata Legge 7/01/1929 nr. 4 ove si dispone che, situazioni apprezzabili dal punto di vista tributario, vengano segnalate al Reparto del Corpo competente per territorio.

- b. Vi sono dei poteri "allargati" della Guardia di Finanza relativamente alla "zona di vigilanza doganale" ove, in buona sostanza, si dispone che, nelle zone limitrofe ai confini marittimi o terrestri, coloro che vengono trovati in possesso di merce della quale non si riesce ad accertare la provenienza legittima, possono essere chiamati a rispondere del reato di contrabbando, la cui repressione è affidata in modo principale agli appartenenti alla Guardia di Finanza. Ogni Forza di Polizia, nell'ambito dell'ordinario controllo del territorio, ove si trovi in situazioni simili, può validamente ed opportunamente richiedere l'intervento della Guardia di Finanza.
- c. Vi sono dei poteri di polizia valutaria. L'attività di raccolta dati di rilievo posta in essere dall'U.I.C. (Ufficio Italiano Cambi), con la collaborazione in prima battuta dell'N.S.P.V. e, in subordine, dei Reparti dislocati sul territorio, è sicuramente un tratto distintivo del Corpo. L'attività di raccolta dati, provenienti dalle segnalazioni di operazioni sospette effettuate dagli operatori finanziari (banche, assicurazioni ecc.), può avvenire anche in maniera più immediata attraverso la rilevazione effettuata dalle Forze di Polizia sul territorio; alla presenza in auto di documentazione bancaria (magari estera), contante in gran quantità, titoli al portatore, può essere uno spunto di rilievo avvisare il Reparto del Corpo competente per territorio.
- d. Altra attività primaria del Corpo è rappresentata dai controlli strumentali (scontrini e ricevute), evidenziando come sia possibile una procedura alternativa ai metodi ordinari posti in essere dalla Guardia di Finanza, in particolare all'uscita da zone turistiche di interesse (viene citata Lignano Sabbiadoro) e rivolta soprattutto nei confronti di cittadini stranieri: basta chiedere loro dove abbiano alloggiato, quanto abbiano pagato e se abbiano un documento attestante il pagamento. L'informazione, girata al Reparto competente per territorio, ha una sua importanza e gli operatori di polizia diversi dalla Guardia di Finanza possono ottenerla piuttosto agevolmente. Analogamente a questo, possono essere citati anche i controlli di vetture destinati ai trasporti a domicilio di pane e pizza.
- e. E' opportuno segnalare il sistema "schede di capacità contributiva". Quando operatori di Polizia si trovano a registrare dati relativi ad automezzi di lusso (Ferrari, Lamborghini), magari con targhe straniere (Lussemburgo, San Marino), soprattutto se tali mezzi vengono guidati da cittadini italiani, sarebbe opportuno segnalare i dati rilevati al Reparto G.di.F. competente. Tali dati, opportunamente confrontati con gli esiti di un'analisi dettagliata fatta alle banche dati, potrebbero generare un'attività di servizio di rilievo.
- f. Ulteriore compito della Guardia di Finanza si sostanzia nell'attività svolta presso i valichi ed i porti, sia dal punto di vista del traffico di merci (attività anticontrabbando), che dal punto di vista del movimento di persone (respingimento, espulsione). Si fa un breve cenno ai controlli sugli ambulanti ed abusivi che, soprattutto nelle zone ad alta densità turistica, vengono effettuati ripetutamente con buon esito. Molto spesso, pare

opportuno segnalare operazioni sospette in questi ambiti al Corpo.

- g. Si conclude ricordando che l'attività delle Forze di Polizia sul territorio è di così evidente importanza che si è deciso di creare una banca dati (il CETE, Controllo Economico del Territorio) che funzioni e venga alimentato in maniera analoga a quanto capita con lo SDI, strumento di indagine alimentato e consultato da tutte le Forze di Polizia. Il CETE sarà il presupposto informatico del tanto discusso REDDITOMETRO, strumento attraverso il quale, con degli specifici indicatori (reddito, patrimonio, automezzi ecc.) si ricostruisce il reddito minimo in maniera NON ANALITICA. E' evidente, quindi, l'importanza, in prospettiva, che il lavoro di raccolta dati effettuato da tutte le Forze di Polizia sul territorio potrà avere anche sulle casse dell'Erario.

IL COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
(F.to Cap. Marco Iannicelli)